

## INTERPELLANZA

### Ecatombe di camosci «sott ai ciapp dal Generos»\*

del 20 marzo 2007

Il Dipartimento del territorio, per bocca del suo portavoce Marcello Bernardi, ha già reagito alle proteste apparse sulla stampa per l'abbattimento, da parte dei suoi servizi di guardiacaccia, di 2 e poi 5 camosci nell'area delle cantine di Mendrisio. Le spiegazioni dell'autorità sono apparse peraltro lacunose.

I camosci sono stati abbattuti, fundamentalmente, per aver violato proprietà private. È noto che questi animali hanno un concetto della proprietà privata diverso da quello espresso dal codice delle obbligazioni. Per loro la proprietà privata è quella abitata da altri animali umani o non umani che possono apparire pericolosi, per cui stanno a debita distanza dagli insediamenti attivi. Se si sono avvicinati all'area delle cantine è probabilmente perché in inverno, stagione in cui gli ungulati tendono a scendere a valle, hanno trovato una zona perlopiù deserta e non pericolosa in cui reperire alimentazione.

I deputati dei Verdi sottopongono al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. quali danni o molestie presumibilmente provocati dagli ungulati hanno portato alle denunce di privati ed enti pubblici che hanno determinato l'intervento dei guardiacaccia? Quanto sono stati valutati tali danni e in che misura erano, se del caso, coperti da assicurazione?
2. Qualora tali danni fossero confermati e di consistenza rilevante, era indispensabile intervenire con le armi pesanti? Non era sufficiente allontanare i camosci impaurendoli con rumori, spari a salve, oppure, come proposto dalla Spab, addormentarli con proiettili soporiferi per trasferirli altrove, possibilmente in una bandita di caccia? Oppure i guardiacaccia dovranno essere mandati a fucilare ogni volta che un gatto in calore miagola di notte, un cane nevrotico abbaia per ore o un branco di pecore invade una strada di montagna?
3. Il signor Bernardi ha affermato alla RSI che gli animali in questione hanno dovuto essere abbattuti, conformemente alla legge, in quanto "camosci viziosi". Non pensa il Consiglio di Stato che, se i camosci superstiti ascoltassero la radio, avrebbero commentato all'indirizzo del signor Bernardi: "vizioso sarà lei!".

Giorgio Canonica  
Francesco Maggi  
Sergio Savoia

\* citazione da una poesia di Pino Bernasconi